

ROMA



DIPARTIMENTO  
DI COMUNICAZIONE  
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA



DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA  
DEI PROCESSI DI SVILUPPO  
E SOCIALIZZAZIONE

SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIFFERENZA  
DONNA  
DONNE E RAGAZZE CONTRO LA VIOLENZA

Osservatorio STEP ROMA – Le parole giuste

# LA VIOLENZA NARRATA DALLE DONNE

Dott.ssa Rosalba Belmonte  
Unitelma Sapienza

Roma – 24 novembre 2025

ROMA



DIPARTIMENTO  
DI COMUNICAZIONE  
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA  
DEI PROCESSI DI SVILUPPO  
E SOCIALIZZAZIONE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIFFERENZA  
DONNA  
DONNE E RAGAZZE CONTRO LA VIOLENZA

## VIOLENZA DI GENERE: UNA NARRAZIONE PER CONTO DI TERZI

Spesso la narrazione della violenza maschile contro le donne viene delineata da soggetti esterni – attori sociali e soggetti istituzionali – mentre le donne, che di quella violenza sono loro malgrado protagoniste, finiscono di frequente per essere escluse dalla costruzione della rappresentazione sociale di ciò che hanno subito.

Osservatorio STEP ROMA – Le parole giuste

ROMA



DIPARTIMENTO  
DI COMUNICAZIONE  
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA  
DEI PROCESSI DI SVILUPPO  
E SOCIALIZZAZIONE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIFFERENZA  
DONNA  
DONNE E RAGAZZE CONTRO LA VIOLENZA

## LA PAROLA ALLE DONNE

«Alcuni argomenti, come l’impatto della violenza a sfondo razziale e sessuale sulle vittime, non possono neppure essere accostati a meno che non venga dato alle persone colpite da questi crimini la possibilità di raccontare la loro esperienza con parole proprie» (Brison, 2020).

ROMA



DIPARTIMENTO  
DI COMUNICAZIONE  
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA  
DEI PROCESSI DI SVILUPPO  
E SOCIALIZZAZIONE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIFFERENZA  
DONNA  
DONNE E RAGAZZE CONTRO LA VIOLENZA

# LA NARRAZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE IN PRIMA PERSONA

Tre funzioni della narrazione:

- ❖ Funzione epistemologica
- ❖ Funzione terapeutica
- ❖ Funzione politica

Osservatorio STEP ROMA – Le parole giuste

ROMA



DIPARTIMENTO  
DI COMUNICAZIONE  
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA  
DEI PROCESSI DI SVILUPPO  
E SOCIALIZZAZIONE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIFFERENZA  
DONNA  
DONNE E RAGAZZE CONTRO LA VIOLENZA

# LA FUNZIONE EPISTEMOLOGICA DELLA NARRAZIONE FEMMINILE DELLA VIOLENZA

«Le narrazioni in prima persona possono portare allo scoperto i pregiudizi, legati al genere e di altro tipo. [...] Possono servire per dare testimonianza, e quindi portare l'attenzione dei professionisti sulle ingiustizie sofferte da gruppi che in precedenza sono stati trascurati e non sono stati tenuti in considerazione» (Brison, 2020).

ROMA



DIPARTIMENTO  
DI COMUNICAZIONE  
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA  
DEI PROCESSI DI SVILUPPO  
E SOCIALIZZAZIONE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIFFERENZA  
DONNA  
DONNE E RAGAZZE CONTRO LA VIOLENZA

# LA FUNZIONE TERAPEUTICA DELLA NARRAZIONE FEMMINILE DALLA VIOLENZA

## Strumento di riappropriazione del sé

«I sopravvissuti a un trauma dipendono da un Altro empatico che sia disposto ad ascoltare le loro narrazioni. Poiché il linguaggio attraverso il quale queste narrazioni vengono comunicate e comprese è di per sé un fenomeno sociale» (Brison, 2020).

Osservatorio STEP ROMA – Le parole giuste

ROMA



DIPARTIMENTO  
DI COMUNICAZIONE  
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA  
DEI PROCESSI DI SVILUPPO  
E SOCIALIZZAZIONE

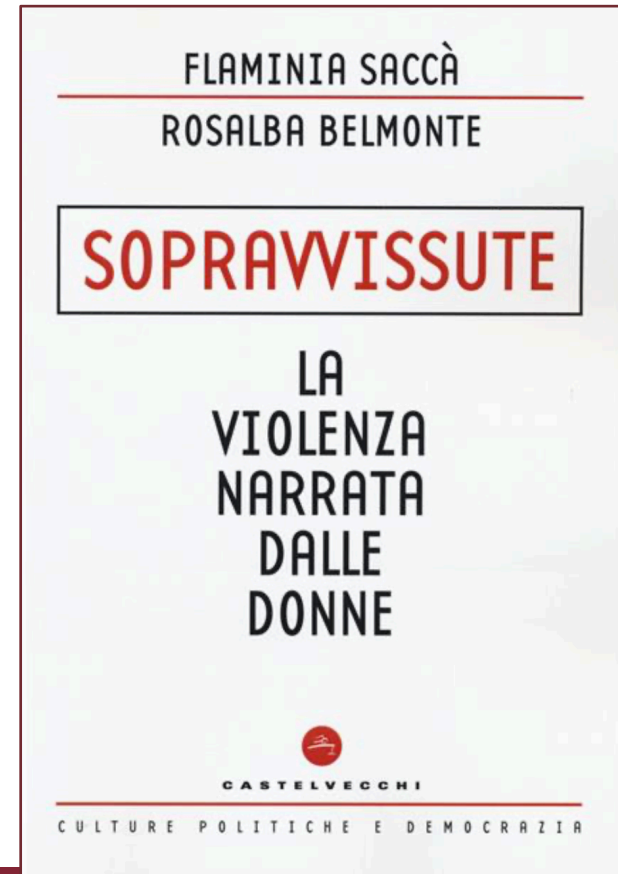


SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIFFERENZA  
DONNA  
DONNE E RAGAZZE CONTRO LA VIOLENZA

# LA FUNZIONE POLITICA DELLA NARRAZIONE FEMMINILE DALLA VIOLENZA

- ❖ Permette di riflettere sulle relazioni di potere tra i generi;
- ❖ Rappresenta la scelta di adottare la prospettiva di chi ha subito un'ingiustizia;
- ❖ Significa credere alle donne.



Osservatorio STEP ROMA – Le parole giuste

ROMA



DIPARTIMENTO  
DI COMUNICAZIONE  
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA  
DEI PROCESSI DI SVILUPPO  
E SOCIALIZZAZIONE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIFFERENZA  
DONNA  
DONNE E RAGAZZE CONTRO LA VIOLENZA

## LE INTERVISTE

Dieci interviste in profondità con donne sopravvissute alla violenza maschile, da cui sono emerse:

### ❖ CATTIVE PRATICHE :

Attori giudiziari;  
Forze dell'Ordine;  
Servizi sociali;  
Consulenti tecnici/he d'ufficio.

### ❖ BUONE PRATICHE:

Forze dell'Ordine;  
Servizi sociali;  
Personale sanitario.

ROMA



DIPARTIMENTO  
DI COMUNICAZIONE  
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA  
DEI PROCESSI DI SVILUPPO  
E SOCIALIZZAZIONE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIFFERENZA  
DONNA  
DONNE E RAGAZZE CONTRO LA VIOLENZA

# CATTIVE PRATICHE DEGLI ATTORI GIUDIZIARI

## Confondere la violenza con la conflittualità di coppia

...La cosa peggiore è il tribunale dei minori. Il tribunale civile quando fece il dispositivo transitorio dicendo: «Vista l'alta conflittualità tra i coniugi» ... Io, quando lo lessi, mi misi a piangere perché la conflittualità è alla pari tra due persone. La violenza uno dei due la subisce. Quindi, questi termini andrebbero usati con cautela

ROMA



DIPARTIMENTO  
DI COMUNICAZIONE  
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA  
DEI PROCESSI DI SVILUPPO  
E SOCIALIZZAZIONE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIFFERENZA  
DONNA  
DONNE E RAGAZZE CONTRO LA VIOLENZA

# CATTIVE PRATICHE DELLE FF.OO.

## Non accogliere le richieste di aiuto delle donne

«Te lo sei messo in casa. Adesso cosa vuoi?»; «Cosa vuoi fare? Denuncia». E io ho detto: «Ma se io denuncio, ritorno a casa, questo che fa?». E lui: «e noi che possiamo fare?».

Dott.ssa D.

...Il giorno seguente entrò mio... il mio ex marito – adesso – in casa. Arrabbiatissimo. Ricordo che io stavo facendo il polpettone in cucina, volato per tutta la cucina. Ha cominciato a spaccare tutti i mobili. Io gli ho detto perché era così arrabbiato, perché si poneva in questo modo. Non capivo. Ha cominciato a insultarmi pesantemente, parole pesanti: «Sei una stronza». Mi prende per il collo sbattendomi al muro e dicendomi: «Non hai capito che tra cani non ci si mozzica la coda». Lui è un militare. Io ho detto: «Non ti sto capendo». «Sei stata in caserma e hai parlato con un mio ex collega».

Sig.ra N.

Osservatorio STEP ROMA – Le parole giuste

ROMA



DIPARTIMENTO  
DI COMUNICAZIONE  
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA  
DEI PROCESSI DI SVILUPPO  
E SOCIALIZZAZIONE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIFFERENZA  
DONNA  
DONNE E RAGAZZE CONTRO LA VIOLENZA

# CATTIVE PRATICHE DEI SERVIZI SOCIALI

## La scarsa professionalità

Quando io feci il percorso psicologico, portavo mia figlia alla casetta per gli incontri e con me, in attesa, rimaneva un'assistente sociale: «È importante che la bambina veda il padre, perché qualsiasi bambino deve avere vicino entrambe le figure anche se...». ...Perché anche se un padre è maltrattante... Anche se un padre ha abusato del proprio figlio... È importante lo stesso! A prescindere. Addirittura, ricordo... Lo raccontai alle ragazze di dell'Associazione antiviolenza, che a un certo punto [questa assistente sociale] mi disse che uno dei motivi per cui i bambini diventano gay è per la mancanza di entrambi i genitori, perché un genitore li priva dell'altro genitore.

Sig.ra D.

ROMA



DIPARTIMENTO  
DI COMUNICAZIONE  
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA  
DEI PROCESSI DI SVILUPPO  
E SOCIALIZZAZIONE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIFFERENZA  
DONNA  
DONNE E RAGAZZE CONTRO LA VIOLENZA

# CATTIVE PRATICHE NELLE C.T.U.

## Superficialità e pregiudizi sessisti

«...Il CTU non ha mai visto i bambini, non sa nemmeno come si chiamano. Non ci ha mai visto insieme ai bambini. Vanno di prassi, poi, appunto, c'è un uso... Cioè la violenza non è conflittualità. Ma non è un problema di forma, eh! È di sostanza...

[...]

Tra l'altro, vorrei dire che sono stata cacciata io da casa mia. Però vabbè, anche il CTU sul fatto che lui s'è messo a piangere... Poverino... Ma... Cioè... Ma perché? È il pianto, il quanto uno riesce a dipingersi come vittima, che testimonia la sofferenza? Ma volete sapere quanta sofferenza ho io anche se non mi permetto di piangere?»

Dott.ssa C.

ROMA



DIPARTIMENTO  
DI COMUNICAZIONE  
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA  
DEI PROCESSI DI SVILUPPO  
E SOCIALIZZAZIONE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIFFERENZA  
DONNA  
DONNE E RAGAZZE CONTRO LA VIOLENZA

## **BUONE PRATICHE DELLE FF.OO. Sostegno concreto alle donne vittime di violenza**

«La Squadra mobile, sapendo la situazione, mi è venuta a prendere al centro antiviolenza, mi ha portata lì. Si sono messi vicino a me per vedere com'era la situazione, non mi hanno mollata neanche un attimo. Assolutamente. In tutte le situazioni che ho vissuto, anche quando ci sono state delle situazioni più avanti, erano sempre, veramente, un appoggio incredibile. Dall'ispettore a tutti».

Dott.ssa D.

ROMA



DIPARTIMENTO  
DI COMUNICAZIONE  
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA  
DEI PROCESSI DI SVILUPPO  
E SOCIALIZZAZIONE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIFFERENZA  
DONNA  
DONNE E RAGAZZE CONTRO LA VIOLENZA

## BUONE PRATICHE DEI SERVIZI SOCIALI

### Tutelare donne e minori che subiscono violenza

«Comunicavo molto di più con l'assistente sociale. Mi è stata molto vicina, devo dire. Assolutamente. Quando è finito tutto mi ha dato un caloroso saluto e sa benissimo che stiamo qui. È stata carinissima, veramente, mi son trovata molto bene con lei e devo dire che lei anche è sensibile a questo. Da quello che mi ha comunicato, era andata più di una volta a parlare con il giudice per far sì che il giudice accelerava la cosa».

Dott.ssa D.

# ROMA



DIPARTIMENTO  
DI COMUNICAZIONE  
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA  
DEI PROCESSI DI SVILUPPO  
E SOCIALIZZAZIONE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIFFERENZA  
**DONNA**  
DONNE E RAGAZZE CONTRO LA VIOLENZA

## **BUONE PRATICHE DEGLI OPERATORI SANITARI**

### **Non rimanere indifferenti di fronte alla violenza**

...All'ospedale, quando è il mio turno, entro e lì ritengo di essere stata aiutata da un angelo [...], mi ha guardato dicendomi: [...]

«Dimmi, chi è stato? Qualcuno ti ha picchiato? Ti devo visitare». [...]

Mi ha guardata e mi ha detto: «Poi aspetto che ti sieda e mi dai il nome di tuo marito». Mi ha tenuto lì sulla barella, mi ha detto: «Parliamone, cosa sta succedendo?». Gli ho spiegato tutto. Mi ha detto: «Tutto potrebbe partire da qui. Ci sono i centri antiviolenza. Ti posso aiutare». Io gli ho detto: «Per il momento non voglio esporre denuncia». Mi ha detto: «Questo è da vedere. Devo vedere l'esito della lastra». Quando è arrivato l'esito, non era rottura ma era contusione. Non superavo i venti giorni di prognosi. Lui mi ha guardata e mi ha detto: «Mi auguravo che il tuo braccio fosse rotto, perché avrebbe avuto l'arresto immediato. Quindi non posso mandare i carabinieri perché non hai superato i venti giorni di prognosi. La scelta è a te. Quindi sappi che, se ti rivedo, perché ti rivedo...» – questa frase mi disse – «Non entri da quella porta, entri col cartellino sul piede».

**Osservatorio STEP ROMA – Le parole giuste**

ROMA



DIPARTIMENTO  
DI COMUNICAZIONE  
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA  
DEI PROCESSI DI SVILUPPO  
E SOCIALIZZAZIONE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIFFERENZA  
DONNA  
DONNE E RAGAZZE CONTRO LA VIOLENZA

## CONCLUSIONI

Stereotipi e pregiudizi sessisti si riproducono culturalmente attraverso la narrazione distorta della violenza di genere prodotta dalla stampa, dal sistema giudiziario e dalla società stessa e rappresentano il più grande ostacolo per le donne che vogliono liberarsi dalla violenza.

Dare voce alle donne rappresenta il primo passo per decostruire tali stereotipi e pregiudizi, per comprendere i bisogni delle donne che fuggono dalla violenza, rispondere in modo adeguato alle loro richieste di aiuto e – soprattutto – garantire parità e giustizia a loro e all'intera società.